

## Verso i Carceres. Una via basolata nel territorio di *Bovillae* (Marino)

Pamela Cerino – Andrea De Angelis – Andrea Pancotti – Noemi Tomei

Lavori d'indagine preventiva<sup>1</sup> nel comprensorio del Divino Amore (Marino, Roma) hanno permesso il rinvenimento, lo scavo e la successiva valorizzazione di una strada basolata riferibile con ogni probabilità a uno dei numerosi assi di congiunzione tra la via Appia e la Cavona-Anziate, la stessa che doveva costeggiare il fianco settentrionale del teatro della città di *Bovillae*.

Fonti letterarie ed epigrafiche unite al ritrovamento di alcune sepolture sopra e ai lati della sede stradale documentano la fine dell'utilizzo della strada a partire dalla fine del III sec. d.C.

L'antica *Bovillae* sorgeva sulle pendici sud-occidentali dei Colli Albani, lungo la via Appia, a circa dodici miglia da Roma<sup>2</sup>. Le notevoli testimonianze archeologiche documentate nell'area della città, oggi quasi totalmente scomparse, testimoniano una complessa stratigrafia che nasce in epoca protostorica, attraversa i complessi monumentali d'età imperiale e giunge infine alle torri d'avvistamento medievali.

È proprio in tale contesto che si inserisce un'articolata rete stradale di epoca romana, comprovata ora da nuove evidenze archeologiche.

Il tratto basolato esposto in questa sede, che presenta direzione nord-ovest/sud-est, è costituito da una sede stradale lastricata in leucite larga, internamente alle crepidini, circa m 2,10<sup>3</sup>.

La strada, dato il suo orientamento, sembra essere uno dei numerosi assi di congiunzione tra la via Appia e la Cavona-Anziate, quest'ultima obliterata oggi in parte dalla moderna via Nettunense. È doveroso segnalare, inoltre, che nel corso di precedenti scavi

archeologici erano stati messi in luce ulteriori tratti della stessa via, posizionati lungo il margine occidentale dell'attuale via Nettunense<sup>4</sup>.

Tra i numerosi tracciati viari presenti nell'area dell'antica città, documentati in passato da diversi studiosi, tra i quali Canina, Rosa, Lanciani, Ashby e Doboși, il tratto basolato qui presentato potrebbe appartenere proprio al diverticolo che costeggiava il fianco settentrionale del teatro di *Bovillae*<sup>5</sup> (fig. 1).

L'importanza storica e strategica di *Bovillae* dall'epoca repubblicana a quella medio-imperiale si desume sia dalle fonti letterarie che da quelle epigrafiche: già nel 293 a.C. l'Appia fu lastricata da Roma a *Bovillae*, mentre nel 52 a.C. la città fu centro di scontri armati tra cesariani e pompeiani.

Sempre a *Bovillae*, nel 14 d.C., fu trasportato da Nola il corpo di Augusto e, infine, *apud Bovillas* Tiberio dedicò un *sacrarium* alla *gens Iulia* e in onore della stessa furono istituiti dei giochi circensi<sup>6</sup>. Le ultime attestazioni riferibili a fasi architettoniche dell'abitato sono desumibili da epigrafi datate alla prima età antonina<sup>7</sup>; nel corso dei secoli successivi l'antica città andò incontro a una lenta e inesorabile decadenza, tanto da non essere neppure menzionata nella donazione territoriale fatta da Costantino alla Cattedrale di S. Giovanni Battista di Albano Laziale nella prima metà del IV sec. d.C.<sup>8</sup>.

L'abbandono dell'abitato di *Bovillae* è in parte riscontrabile dall'obliterazione progressiva dei tracciati viari situati nelle vicinanze.

Anche questo tracciato fu gradualmente obliterato, tanto da essere coperto da uno spesso strato di

<sup>1</sup> Le operazioni d'indagine che hanno portato al rinvenimento e valorizzazione del tracciato esposto in questa sede si sono svolte durante gli anni 2011 e 2012 su un terreno privato e nel 2013 nell'area destinata a parco pubblico. In entrambi i casi l'individuazione del tracciato, lo scavo stratigrafico, il suo restauro e la messa in sicurezza sono stati svolti con la direzione scientifica della SBAL nella figura della Dott.ssa Micaela Angle e la direzione cantiere nella figura della Dott.ssa Pamela Cerino.

<sup>2</sup> Su *Bovillae* vedi principalmente Doboși 1935; De Rossi 1979, 298-323; Granino Cecere 1991; da ultimi Pancotti 2011; Liverani – Picozzi 2013.

<sup>3</sup> Il tratto basolato esposto e valorizzato risulta lungo in totale

m 120 circa, diviso in due tronconi, separati dalla via Nettunense nuova.

<sup>4</sup> Gli scavi del tratto precedentemente evidenziato furono eseguiti dalla Dott.ssa Giuseppina Ghini della SBAL e dal Dott. Alessandro Bedetti.

<sup>5</sup> Rispettivamente: Canina 1853, II, tav. XLVIII; Rosa, *Carta*; Lanciani, *Carta*; Ashby 1907, tav. II; Doboși 1935, tav. I; De Rossi 1979, fig. 506.

<sup>6</sup> Per le fonti letterarie relative a tali eventi si rimanda a Pancotti 2011, 178, note.

<sup>7</sup> *CIL* XIV, 2408, 2410, 2416.

<sup>8</sup> *Liber Pontificalis* ed. Duchesne 1886, 184-185.

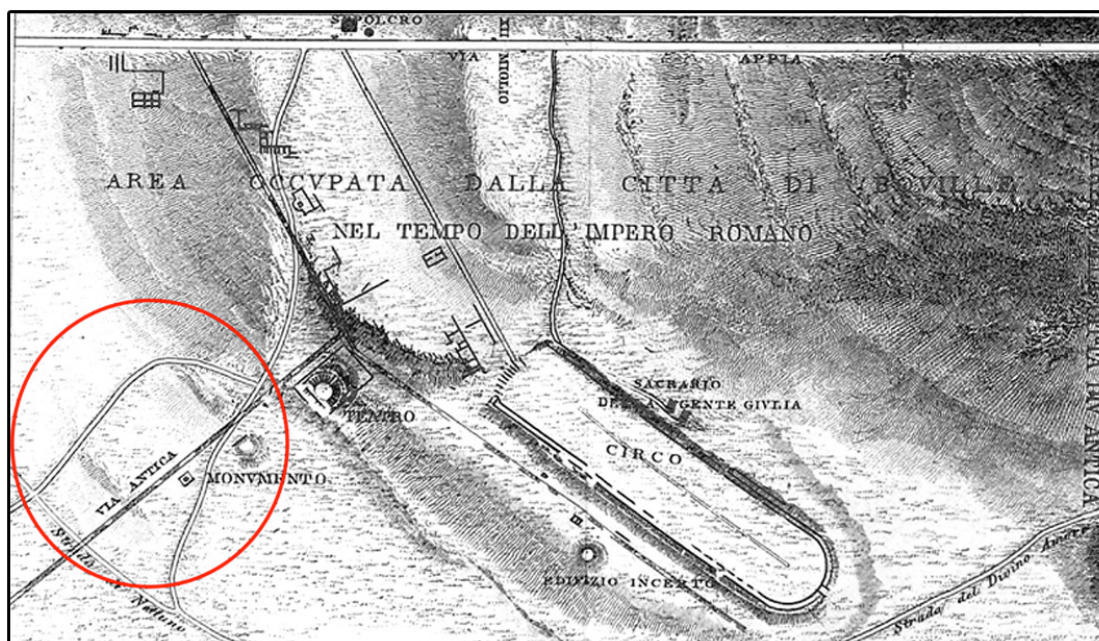


Fig. 1. Stralcio rielaborato della carta di L. Canina 1853.

terreno. Su questo livello di copertura si collocano 19 sepolture, situate sia sopra al tracciato, sia di fianco allo stesso, nella canaletta per le acque tagliata nel substrato naturale. Le sepolture risultano di difficile inquadramento cronologico, in quanto prive per la maggior parte di corredo o di ogni altro elemento datante. Solo una sepoltura d'infante presentava come elementi di corredo due vaghi di collana ovali costolati in pasta vitrea color turchese, del tipo diffuso in tombe datate a partire dall'età imperiale<sup>9</sup>; tale dato ci permette di ipotizzare il parziale disuso della strada almeno a partire dalla fine del III sec. d.C., in linea con le vicissitudini storiche che interessarono la città.

Scavate le tombe e rimosso lo strato di terreno di obliterazione, è stato esposto il tratto basolato, in parte sconnesso dalle attività agricole che hanno interessato la zona fino a pochi anni fa (fig. 2).

Si è quindi provveduto alla pulizia e alla docu-

mentazione del tracciato e successivamente i basoli divelti ma ancora in posto sono stati rialloggiati nella loro sede, in quota con il resto della strada.

La scoperta del tracciato è avvenuta durante i lavori d'indagine propedeutici alla costruzione di un nuovo fabbricato e, grazie alla collaborazione tra Soprintendenza, Comune e costruttori, è stato realizzato un progetto di conservazione e fruizione dell'antica viabilità, che include e valorizza il tracciato negli spazi verdi di pertinenza del fabbricato.

In seguito a questa operazione, esempio di convivenza tra passato e presente, il Comune di Marino ha deciso di estendere le indagini archeologiche anche all'interno della vasta area comunale a ovest della via Nettunense, dove, negli anni '90 dello scorso secolo, lo stesso tracciato era già stato in parte individuato.

È stata quindi avviata una campagna di scavo stratigrafico che ha portato al rinvenimento di circa m 50

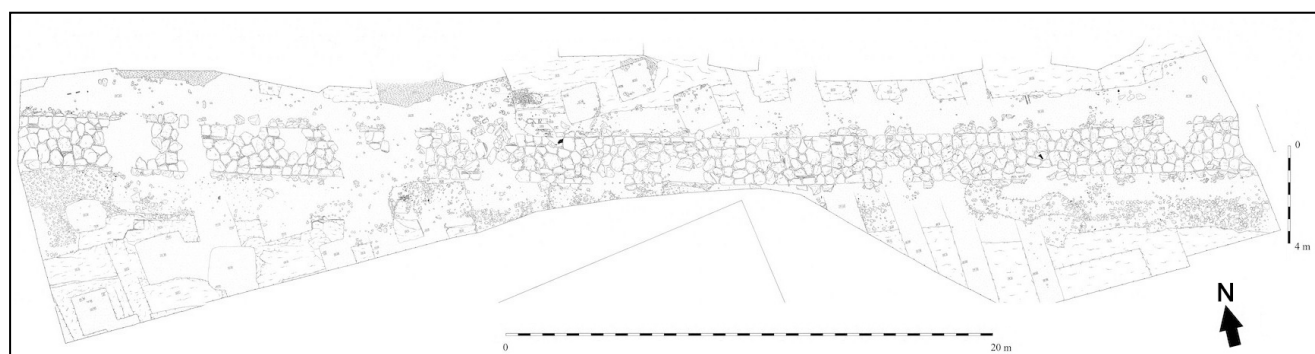


Fig. 2. Rilievo grafico del tratto basolato a est della via Nettunense Nuova.

<sup>9</sup> Tomei 2006, *passim*.



Fig. 3. Ortofoto del tratto basolato a ovest della via Nettunense Nuova.

lineari intatti dello stesso tracciato, che però risulta danneggiato nella restante area da lavorazioni e scavi moderni (fig. 3).

Il basolato, nella parte conservata, risulta perfettamente percorribile a piedi e sarà inserito all'interno di un'area pubblica; pannelli didattici illustreranno la sua origine e storia.

È chiara a questo punto l'importanza di queste due operazioni di scavo e tutela, che non solo hanno riportato alla luce parte di un'antica e importante viabilità, ma anche e soprattutto le hanno riassegnato il suo ruolo originario, ovvero, essere percorsa.

PAMELA CERINO  
pamela.cerino@gmail.com

ANDREA DE ANGELIS  
andrea.deangelis78@gmail.com

ANDREA PANCOTTI  
andrea\_pancotti@libero.it

NOEMI TOMEI  
Università degli Studi Tor Vergata  
noemitomei@libero.it

#### Abstract

*Preemptive archaeological investigations in the district of Divino Amore (Marino, Rome) have led the discovery and the revalue and fruition of a paved road most likely related to one of the many roads which link the via Appia to the Cavona-Anziate, moreover, the same road had to skirt the northern side of the theatre of the ancient city of Bovillae. The testimony of the literary and epigraphic sources together with the arrangement of some burials upon and to the sides of the road, document the end of the use of the road since the end of the 3<sup>rd</sup> century A.D.*

#### Bibliografia

ASHBY T. 1907: "The Classical Topography of the Roman Campagna – II. (The Via Latina). – Section I", *PBSR*, 4, 1-159.  
CANINA L. 1853: *La prima parte della via Appia, dalla porta Capena a Bovillae, descritta e dimostrata con i monumenti superstiti*, I-II, Roma.  
DE ROSSI G.M. 1979: *Bovillae* (Forma Italiae, R. I, XV), Firenze.  
DOBOSI A. 1935: "Bovillae. Storia e topografia", *Ephemeris Da-*

*coromana*, 6, 240-367.

DUCHESNE L. 1886: *Le Liber Pontificalis*, I, Paris.

GRANINO CECERE M.G. 1991: "Nuovi documenti epigrafici da Bovillae", *MiscGrRom*, 16, 1991, 239-259.

LANCIANI R.: *Carta archeologica dei dintorni di Roma*, ms (Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, Fondo Lanciani, Roma XI.28/2, f. 39).

LIVERANI P. – PICOZZI M.G. 2013: "Nuove testimonianze sugli scavi ottocenteschi nel sito dell'antica Bovillae: la statua di Caligola e il manoscritto di Luigi Poletti", in GHINI G. (ed.), *Caligola. La trasgressione al potere* (Catalogo della Mostra), Roma, 277-284.

PANCOTTI A. 2011: "La scoperta e l'interpretazione dei resti monumentali di Bovillae", in VALENTI M. (ed.), *Colli Albani. Protagonisti e luoghi della ricerca archeologica nell'Ottocento* (Catalogo della Mostra), Frascati, 178-184.

ROSA P.: *Carta archeologica del Lazio antico*, ms (Archivio Storico della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma – Palazzo Altemps, Collezione Disegni, n. inv. 3267).

TOMEI M.A. (ed.) 2006: *Roma. Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980/2006*, Roma.

